



PERMESSO MONTELURO

APENNINE ENERGY S.p.A. (Operatore)

Relazione tecnica allegata all'istanza di rinuncia volontaria del titolo

Il presente documento è di proprietà delle Società Apennine Energy S.p.A. e Apennine Oil & Gas S.p.A. Tale proprietà è tutelata a termini di legge, pertanto il presente documento non può essere riprodotto o reso noto a terzi senza previa autorizzazione scritta da parte dei titolari.

Registro revisioni:

Data	Ediz.	Rev	Oggetto	Emesso	Approvato
01/10/2013	1	0	Relazione		

Distribuzione

☐ Copia controllata

☐ Copia NON controllata

Firma

Compilato

Francesca Barreca

Daniele Tripone

Verificato

Cesare Introzzi

Approvato

Luca Madeddu



Sommario

1. DATI GENERALI	3
2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED OBIETTIVI DELLA RICERCA.....	4
3. PROGRAMMA LAVORI	4
4. CONCLUSIONI	5

1. Dati Generali.

Il permesso "Monteluro" è ubicato nelle Regioni Marche (287,14 kmq) ed Emilia Romagna (77,72 kmq); ha una estensione totale di 364,86 km² (Figura 1). E' stato attribuito alla Petren con Decreto del 15 luglio 2009 e successivamente, con D.M. del 20 ottobre 2010, il 95% della titolarità del permesso è stata trasferita ed intestata alla Apennine Energy S.p.A., (già Apennine Energy s.r.l.)

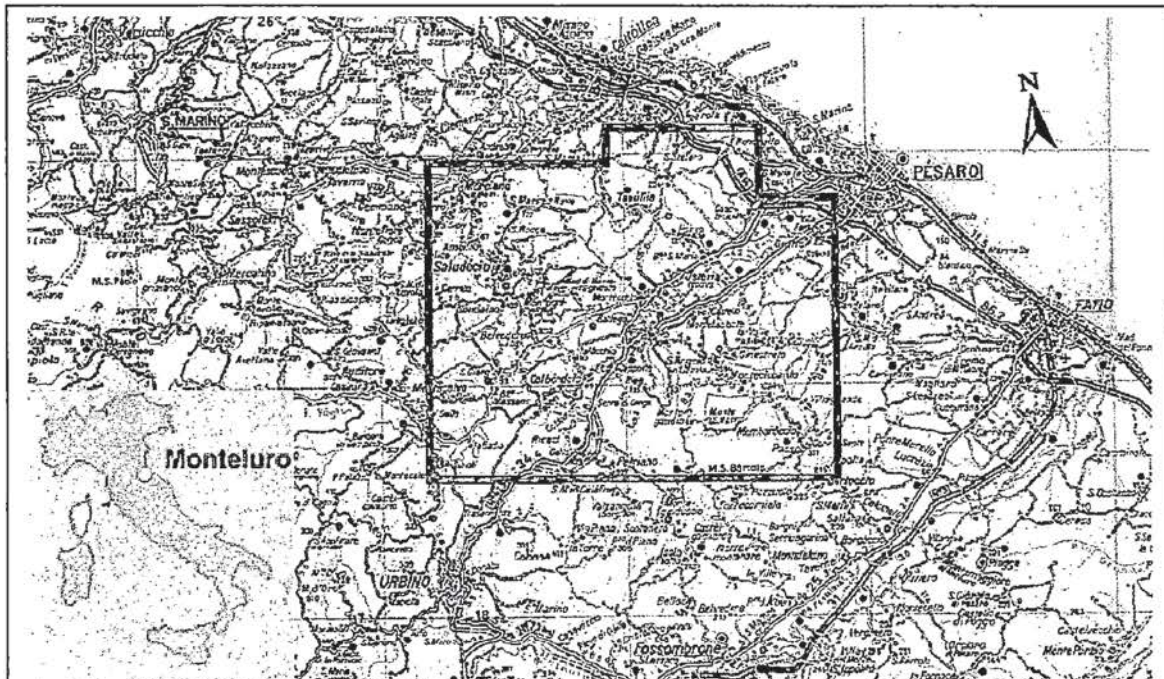


Figura 1. Ubicazione geografica del permesso.

Allo stato attuale la situazione legale del permesso è la seguente:

Quote di partecipazione	Apennine Energy S.p.A. 95% Petren 5%
Superficie del permesso	364,86 Km ²
Conferimento:	D.M. 15 luglio 2009
Trasferimento quota	D.M. 20 ottobre 2010
Scadenza primo periodo di vigenza	15 luglio 2015
Scadenza obblighi indagini geologiche /geofisiche	15 luglio 2010 (non assolti)
Scadenza obblighi lavori di perforazione	30 agosto 2012 (non assolti)

Codice B.U.I.G.	700
Provincia	Pesaro - Urbino e Rimini
U.N.M.I.G.	Roma

2. Inquadramento geologico ed obiettivi della ricerca.

Dal punto di vista geologico, l'area del permesso si colloca nella parte settentrionale dell'avanfossa marchigiana che costituisce un bacino allungato, con direzione appenninica. In questo bacino di avanfossa le forze compressive hanno determinato sottobacini ed allineamenti strutturali sub-paralleli. Le successioni sedimentarie presentano notevoli variazioni di facies e di spessore determinando situazione strutturali e stratigrafiche favorevoli alla ricerca di idrocarburi. L'esplorazione nella serie clastica, dal Miocene al Quaternario, è risultata molto positiva con la scoperta di numerosi ritrovamenti di gas distribuiti su tutta l'area marchigiana. Nell'area del permesso è stato perforato solo un pozzo, Fiume Foglia della SNIA, nel 1985. Il pozzo ha esplorato con esito negativo il Pliocene inferiore ed è stato approfondito fino alla serie del Serravalliano, alla profondità di 1645 m, risultando anche questa sterile.

Come obiettivi dell'istanza venivano indicati i livelli che hanno fornito indicazioni positive nei pozzi già eseguiti e cioè:

- a nord le intercalazioni sabbiose alla base del Pliocene inferiore, mineralizzate a gas ed in produzione al pozzo Misano 2;
- a sud la sommità delle sabbie della "Formazione del Cellino" (Pliocene Inferiore) mineralizzata a gas nei pozzi di San Costanzo 1, Marotta 1 e Fano.

Erano considerate interessanti anche le intercalazioni sabbiose del Pliocene medio - superiore.

3. Programma lavori.

Il programma lavori presentato ed accolto con il conferimento del permesso, prevedeva indagini geologiche e geochimiche, rilievo sismico 2D di 20 km, eventuale acquisto di 50 km di linee esistenti, la perforazione di un primo pozzo esplorativo della profondità di 1500 Km e quella di un secondo pozzo esplorativo di circa 1400 metri circa. L'investimento previsto era di 2.685.000. Euro.

4. Conclusioni.

Nel corso della vigenza del permesso, le informazioni ricavate dai dati geologici e geofisici, acquisiti dalle società che avevano operato in precedenza sia nella zona in oggetto che in quella limitrofa, non hanno consentito di evidenziare, in corrispondenza dei potenziali obiettivi della ricerca, trappole strutturali o miste sufficientemente definite da poter giustificare l'acquisto delle linee sismiche e la perforazione di un pozzo esplorativo.

